

■ **SIDERNO** La struttura di trattamento dei rifiuti di contrada San Leo sarà ingrandita

# La Regione amplierà l'impianto

*“Svuotato di motivazioni tecniche” il parere contrario espresso dal Comune*

di PINO ALBANESE

SIDERNO - La Regione Calabria ha deciso che l'impianto di trattamento dei rifiuti di contrada San Leo sarà ingrandito. A nulla, a quanto pare, sono validi i pareri dei cittadini costretti a vivere nell'immondizia, con emissioni di puzza e di sostanze, forse, nocive. Non basta neanche il fatto che la città più grande come popolazione abitativa è la più piccola della Locride come area territoriale. Non è sufficiente neppure avere sul suolo urbano sidernese, oltre all'impianto di San Leo, un depuratore consortile al servizio di cinque comuni, due discariche sature e due fabbriche chimiche e nemmeno avere inserito nello statuto dell'ente il "No" a nuove fabbriche chimiche. Ma non è bastato ad impedire l'allargamento manco il parere sfavorevole del comune di Siderno all'ampliamento del Tmb perché collocato in zona agricola e perché troppo vicino le abitazioni delle contrade periferiche addossate al centro urbano e pure perché vicino ad uno dei più importanti corsi d'acqua del territorio (la fiumara Novito). Pareri che non contano nulla tanto che nel verbale della conferenza dei servizi dello scorso ventidue giugno presenti appena quattro enti su sedici (assente colpevole il comune di Siderno) il parere sfavorevole dell'ufficio tecnico dell'ente di piazza Vittorio Veneto viene valutato come "svuotato di motivazioni tecniche, politico, poco rispettoso della programmazione regionale di sola va-



L'impianto di trattamento rifiuti di Siderno

lenza populista". Nel verbale della conferenza è scritto pure che il "parere sfavorevole" del comune di Siderno "si basa su argomentazioni che non attengono in senso stretto agli aspetti di natura urbanistica" (ovvero la destinazione d'uso dei terreni) e come tale "qualificabile come dissenso im-

motivato". E fa fragore che tutto questo avviene senza che nessuno dei partiti principali sidernesi attivi in politica (tranne il movimento "Noi Per Siderno" del candidato sindaco Antonio Cutugno, i Comunisti e il circolo di Fratelli d'Italia) apra bocca sulla vicenda. Il Pd sta zitto, probabil-

mente, perché teme venga fuori la delibera di Giunta regionale piddina del 2019 quando venne approvato il piano di modifica di gestione dei rifiuti. Stanno zitti quelli del centrodestra, probabilmente, perché adesso è la loro parte politica che sta ingrandendo la struttura e stanno zitti an-

che quelli di "In Piedi Per Siderno" probabilmente convinti che ci sarà un riefficientamento e non un ingrandimento. Adesso la domanda che circola in città e tra gli abitanti soprattutto di San Leo e di Zammariti è se i tre commissari, assenti a questa importante riunione, faranno ricorso contro questa azione della regione Calabria. Giuseppe Caruso, il leader del "Volo" e del circolo cittadino di Fratelli d'Italia esprime la sua delusione ("mi domando - dichiara - come possa essere definito svuotato di motivazioni tecniche un parere del dirigente dell'ufficio tecnico comunale sulla qualificazione giuridica del terreno agricolo e, pertanto, non adatto ad accogliere agglomerati industriali."